Il video delle polemiche, l'avvocato: "non è un fake, quell'uomo è dipendente Asp"

L’uomo che si vede nel filmato che ha scatenato mille polemiche “è dipendente dell’Asp”. Un infermiere a tutti gli effetti, insomma. A dirlo è il suo avvocato, Giuseppe Calvo. Quel video, con accuse a medici ed autorità sanitarie per via delle precarie condizioni di sicurezza a lavoro, ha raggiunto centinaia e centinaia di utenti in poche ore, sollevando un polverone a cui l’Asp di Siracusa ha tentato di porre rimedio parlando di “fake”.

“Il mio cliente è dipendente dell’Asp ma non è stato lui a pubblicare il video incriminato sui social”, spiega l’avvocato Calvo.

Anche la Procura ha acceso i suoi riflettori sulla vicenda ed ha identificato in poche ore l’uomo autore del video. “Non è stato però ancora interrogato dagli inquirenti e neanche è stato ancora al palazzo di giustizia. Abbiamo solo ricevuto una telefonata dalla Polizia giudiziaria. Verrà ascoltato a breve come persona informata sui fatti”. Al momento, quindi, nessun indagato.

Resta da capire come il video sia finito sui social, totalizzando in poche ore migliaia di visualizzazioni e condivisioni. Per il difensore dell’uomo, quelle immagini e quelle parole era destinate ad una chat privata. Un numero circoscritto di utenti. Ma da quella chat, però, in qualche modo è uscito, finendo in altre chat e sui social.

Ospedale da campo e personale esperto, pressing di Amo Siracusa: "Basta una richiesta"

Una possibilità concreta: avere in un giorno un ospedale da campo e personale esperto per affrontare l'emergenza Coronavirus. "Amo Siracusa" fa pressing sul tema dell'intervento della Croce Rossa militare nel territorio, su cui nei giorni scorsi il sindaco, Francesco Italia si è soffermato avanzando una specifica richiesta alla prefettura . "Intendiamo offrire la possibilità di avere un attrezzatissimo ospedale da campo militare ma soprattutto personale militare esperto nei temi del contenimento batteriologico. Basta una richiesta- premettono Mario Bonomo e Gaetano Cutrufo – Abbiamo raccolto informazioni – spiegano – e la Sicilia conta su due battaglioni medici, e già addestrati per il Coronavirus, di stanza a Trapani e Augusta. Sarebbero in grado di montare l'ospedale nell'arco di poche ore e comunque entro una giornata. Si tratta di personale super specializzato, con attrezzature in grado di fronteggiare l'emergenza anche nei casi più gravi". Bonomo e Cutrufo avrebbero anche individuato eventuali aree su cui allocare il campo. I suggerimetni riguardano parcheggio Talete, parcheggio Von Platen, ma anche le ex basi dell'Aereonautica di via Elorina o del Villaggio Miano. "Abbiamo posto la questione al sindaco Italia-ricordano Bonomo e Cutrufo- che ha detto che avrebbe coinvolto altri sindaci e quindi il prefetto Scaduto. Questo è il momento delle proposte e delle soluzioni – osservano – e solo ad emergenza finita potrà esserci quello delle analisi e se del caso delle polemiche". Al primo cittadino, Amo Siracusa chiede anche l'istituzione immediata di una task force per individuare da subito le esigenze "dei cittadini afflitti

dalla crisi sanitaria che si sta trasformando in crisi economica. Un gruppo di lavoro che coinvolga anche le opposizioni, i dirigenti economici del Comune con rappresentanti di agricoltura, commercio, industria, la giunta e un esperto economista, così da comprendere da ora cosa si dovrà in termini di sostegni alle imprese e all'economia".

Siracusa. Sanificazione nelle aree periferiche: da Tivoli a Spinagallo e Cassibile

Intervento di sanificazione oggi nelle zone periferiche del territorio comunale. Oggetto dell'operazione di contrasto alla diffusione del Coronavirus, nel dettaglio le aree di Tivoli, Spinagallo, e della strada per Floridia. Diserbo, al contempo, all'interno del centro urbano, nelle vie Acireale, Adrano e Belpasso. La sanificazione sta riguardando, in città Viale Tica, via Tisia e Corso Gelone. Altrettanto sta avvenendo a Cassibile. L'igienizzazione delle strade proseguirà fino a quando le misure di contenimento del contagio del Covid-19 lo renderanno necessario, senza soluzione di continuità in base a quanto garantito dall'assessore all'Ecologia, Andrea Buccheri.

Quanto è difficile restare a casa: a passeggio in Ortigia, a zonzo in auto. Multe e sanzioni

Si contano a decine le sanzioni affibbiate in tutta la provincia a chi davvero non riesce a seguire i semplici dettami del decreto “Resto a casa”. Misure per contenere i contagi da coronavirus che, però, non paiono convincere i siracusani.

Nel capoluogo, multate persone uscite di casa senza reale necessità: un uomo è stato controllato a bordo della sua auto mentre si aggirava nella zona balneare dell’Arenella; un altro altro si aggirava per le vie del capoluogo proveniente da Priolo Gargallo. Ciliegina sulla torta: ci sono anche quelli che passeggiano in Ortigia come se nulla fosse. Nessuno è stato in grado di fornire un motivo valido per giustificare l’uscita dalle proprie abitazioni.

A Cassibile un uomo, proveniente da un comune limitrofo, è stato sanzionato perché si era recato a ritirare un pacco in un negozio di spedizioni. Ad Avola due persone non conviventi sono state controllate e sanzionate mentre circolavano a bordo di un’autovettura senza motivo valido.

A Noto, in tre si intrattenevano a conversare nei pressi di un distributore automatico di tabacchi. A Portopalo è stato multato un uomo che, per giustificare la sua uscita da casa, ha detto di essere andato a far visita ad un amico.

A Buscemi, un 30enne siracusano è stato sanzionato perché si era recato, fuori dall’ambito territoriale del suo comune, a trovare un’amica. A Carlentini, Pachino e Sortino in diversi sono stati controllati e sanzionati mentre circolavano a bordo delle loro auto senza alcuna necessità.

Ad Augusta, due donne sono state controllate e sanzionate

mentre circolavano a bordo di un’autovettura senza motivo valido. Le due hanno tentato di giustificarsi dicendo che stavano tornando da un immobile di loro proprietà dato in locazione.
A Melilli tre uomini, di cui due provenienti da altro comune, sono stati multati perché sorpresi a bordo di un’auto mentre circolavano per le vie di quella cittadina: i tre hanno riferito di essere in attesa di alcune amiche.
A Francofonte vari soggetti sono stati sorpresi a bordo delle loro auto, lungo le vie cittadine, senza un motivo valido per giustificare l’uscita. Tre di loro, all’atto del controllo, erano all’interno di un’auto in sosta nella quale stavano chiacchierando.
I Carabinieri, quotidianamente impegnati nel garantire la corretta osservanza delle misure di contenimento rammentano che è stato fatto divieto a tutti di circolare se non per “comprovate esigenze lavorative”, “assoluta urgenza” o “motivi di salute” e che le nuove disposizioni di legge prevedono per i contravventori sanzioni da 400 a 3000 euro, da aumentare fino a un terzo se la violazione avviene mediante l’utilizzo di un veicolo e da raddoppiare in caso di recidiva.

Siracusa solidale: donazione di mascherine ad Asp e Tribunale, olio per la Caritas

La Fondazione Siracusa è Giustizia ha acquistato e domato 400 mascherine filtranti FFP2 all’Asp di Siracusa. Saranno utilizzate per l’apertura del secondo punto sanitario

covid sul territorio. Altre 150 mascherine filtranti con tasca sono state donate al Tribunale di Siracusa e 100 mascherine filtranti con tasca alla Procura.
“Un intervento che la Fondazione Siracusa è Giustizia attua, in un momento critico, verso tutte le istituzioni alle quali è stata rivolta l’offerta e che i vari componenti di cui è composta la stessa Fondazione sono stati ben lieti di poter realizzare, sapendo che nei momenti difficili chi può donare deve farlo”, ha detto il presidente Ezechia Paolo Reale. Note di ringraziamento sono arrivate dal procuratore capo, Sabrina Gambino, e dal presidente del Tribunale, Antonio Alì.
La Lilt (Lega Italiana Lotta Tumori) di Siracusa ha donato invece alla Caritas diocesana di Siracusa 120 bottiglie di olio extravergine di oliva. L’olio è tradizionalmente il simbolo della Settimana della Prevenzione oncologica che a marzo si svolge in tutta Italia. Data l’emergenza è stata posticipata. “Un gesto a sostegno delle famiglie che versano in condizione di disagio, nella ferma convinzione che anche questo è un modo di prendersi cura dell’altro”, dice il presidente Lilt provinciale, Mario Lazzaro.

Siracusa. Coronavirus, autisti-soccorritori 118: "in prima linea, senza indennità di rischio"

Le preoccupazioni collegate alla diffusione del coronavirus non risparmiano gli autisti soccorritori del 118. Impegnati in prima linea, scontano ancora oggi la mancanza di un preciso inquadramento professionale: personale sanitario ma al tempo

stesso non professione sanitaria.
La Fials118 Sicilia alza la voce e chiede almeno una indennità di rischio connessa alla professione. “Vorremmo tanto che a fine dell’emergenza, fossimo ricordati come lavoratori con una identità”, la richiesta che si leva dalla categoria degli autisti-soccorritori del 118, rappresentata in provincia da Sebastiano Motta.

Siracusa. Coronavirus: "Ripariamo dentiere gratis", iniziativa di un gruppo di odontoiatri

Ci sono aspetti che per qualcuno sono marginali, ma per chi vive un disagio diventano vitali in un periodo di #iorestoacasa come quello che viviamo per via dell’emergenza Coronavirus. Così, gli anziani, già penalizzati dalla necessità di proteggersi ancor più rispetto agli altri, in quanto individuati come maggiormente soggetti, si ritrovano in casa, spesso soli. Se poi capita che si verifichino problemi alla dentiera, tutto diventa troppo complicato. Un aspetto a cui nessuno penserebbe. Per fortuna c’è, invece, chi ha tenuto in considerazione anche questo aspetto e ha fatto partire un’iniziativa di solidarietà. L’odontoiatra Massimo Lotta ha ideato “Doniamo un Sorriso”. Gli anziani che ne hanno la necessità possono contattare il numero telefonico che è stato indicato. Lotta e i colleghi che in tutta la provincia hanno aderito, rispondendo al suo invito, riparano le protesi dentali gratuitamente, andandole a prelevare a domicilio e riportandole al legittimo proprietario una volta riparate. “In

questo modo- spiega Lotta- si garantiscono due aspetti importanti. Il primo è che la persona rimane a casa, come è giusto che in questo momento sia. Il secondo è che non debba affrontare disagi importanti come quello di non poter masticare bene, con le conseguenze anche in termini di stato d'animo che possono conseguirne". Il numero a cui rivolgersi è il 3397002037. Il servizio rimarrà attivo gratuitamente fino al prossimo 30 aprile.

Coronavirus, sanificati gratis i mezzi di vigili urbani, carabinieri e Protezione Civile

Proseguono le operazioni di sanificazione a Canicattini Bagni per contenere il contagio del Coronavirus. Oggi, dopo gli edifici pubblici e il centro abitato, grazie alla solidarietà di Aretusa Ambiente, l'impresa siracusana specializzata in igiene e sanificazione ambientale, che ha donato gratuitamente il servizio, saranno sanificati tutti i mezzi della Polizia Municipale, dei Carabinieri e della Protezione Civile, in queste settimane in prima linea nei controlli nel territorio per garantire il rispetto delle misure restrittive e l'assistenza ai cittadini. Un ringraziamento per l'iniziativa solidale viene espresso dal sindaco Milena Miceli.

Palazzolo. Solidarietà nei condomini: i residenti donano beni di prima necessità

Solidarietà nei condomini di Palazzolo. Iniziativa avviata in uno stabile del centro del comune montano, retto dal sindaco, Salvo Gallo. Un cartello affisso alla ringhiera delle scale: “Chi può dare, da con amore verso chi ha bisogno”. Sotto, una scatola di cartone che può essere riempita con beni di prima necessità che potranno essere raccolti e poi devoluti alla Protezione Civile, che provvederà alla distribuzione a chi si trova in un momento di difficoltà. L’idea è partita da Giovanni Falzone e rilanciata dal sindaco. L’appello è rivolto a tutti i condomini del territorio, affinchè facciano altrettanto.

Covid-19. Interrogazioni del M5S: "Chiarezza sulla gestione dei casi e sul Piano d'emergenza Asp"

Due interrogazioni al presidente della Regione, Nello Musumeci e all’assessore alla Salute, Ruggero Razza per chiedere chiarimenti sulla gestione dell’emergenza Covid-19 da parte dell’Asp di Siracusa con particolare riferimento ad alcuni casi ancora da chiarire, primo fra tutti quelli che hanno riguardato il presidente del parco archeologico di Siracusa, Calogero Rizzuto e la sua collaboratrice Silvana Ruggeri,

deceduti dopo avere contratto il Coronavirus. Il gruppo all'Ars del Movimento 5 Stelle, primo firmatario il deputato regionale siracusano, Stefano Zito, chiede di accertare, "in quanto doveroso, che le strutture sanitarie interessate abbiano attivato il protocollo in tempo e a tutto il personale tecnico amministrativo del parco archeologico entrato a contatto con l'architetto Rizzuto, secondo la circolare n. 7922 del 9 marzo 2020 del ministero della Salute; verificare se siano state disposte le attività di identificazione dei probabili casi di Covid – 19 secondo quanto stabilito dalla circolare n. 9774 del 20 marzo 2020 del ministero della Salute".

"Nell'interrogazione presentata e da cui ci si attende risposta urgente scritta", dichiara il deputato siracusano pentastellato Stefano Zito, "Ci chiediamo se non sia il caso di estendere la platea di soggetti da considerare casi sospetti di Covid – 19 definendo anche i criteri di priorità cui devono attenersi i laboratori regionali di riferimento e la tempistica della comunicazione dei risultati. Sarebbe opportuno accertare anche l'esistenza di difficoltà di comunicazione con il Dipartimento Epidemiologia e Prevenzione di Siracusa e il potenziamento del servizio per fronteggiare l'emergenza. A ciò si aggiunge la necessità di verificare la veridicità dello smarrimento di alcuni tamponi come denunciato dalle organizzazioni sindacali ed eventuali misure da adottare per evitare che accada nuovamente. Quali ragioni abbiano indotto il direttore medico dell'ospedale Umberto I a sottolineare il divieto di uso improprio dei d.p.i. e quali quelle dell'Asp di Siracusa di richiedere il reclutamento di personale sanitario in aiuto ai medici già in servizio esteso anche al personale medico collocato in quiescenza ma, in questo caso, limitando la possibilità solo ai dirigenti medici di Anestesia e Rianimazione quando potrebbero essere utili anche altri profili professionali".

Nella seconda interrogazione, i deputati chiedono anche una ridefinizione del Piano Aziendale in base ad alcune criticità emerse in merito alla gestione dell'emergenza Covid – 19.

“Il Piano Aziendale per la Gestione dell’Emergenza Covid – 19 in esame sembra disattendere le linee guida nazionali sulla distribuzione dei pazienti Covid nei vari ospedali della provincia molti dei quali carenti di anestesisti”, prosegue Zito. “Nel piano non è prevista neanche l’individuazione di un’area in cui i pazienti sintomatici, e che si sono sottoposti al test per la diagnosi del Covid-19, possano attendere, in sicurezza, gli esiti degli esami virologici, area che invece potrebbe essere predisposta nella struttura centrale dell’ospedale Umberto I per godere così anche del servizio diagnostico virologico che dovrebbe essere quanto prima attivato. Sono tanti gli aspetti del Piano Aziendale che andrebbero rivalutati, in particolare, quello riferito al numero dei posti letto individuati che sarebbe troppo basso. Di grande importanza sarebbe anche capire il criterio in base al quale è stata definita la distribuzione dei posti di terapia intensiva delineata nel Piano regionale del 25 marzo in modo non proporzionale al numero della popolazione residente in ciascuna provincia. Se dovessero emergere queste lacune ancora potremmo essere in tempo per colmarle e farsi trovare pronti a qualunque scenario di infezione”, conclude Stefano Zito.